

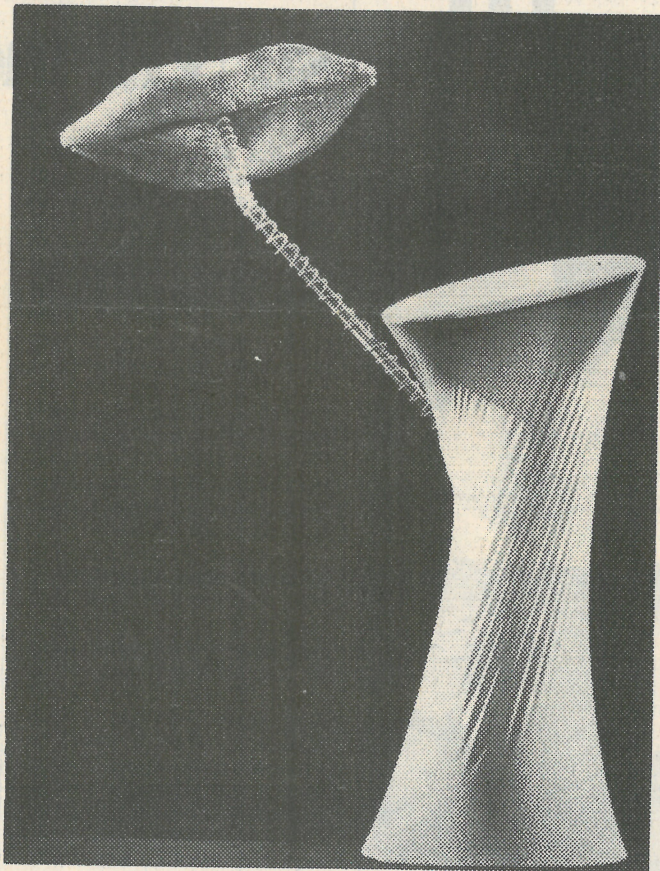
in vetrina

Una stagione barocca per il Verdi

Peter Greenaway a proposito del suo ultimo capolavoro «Prospero's Books» ha spiegato che l'orgia barocca delle immagini che ha sovrapposto in un putiferio di musiche e messaggi straordinariamente armonici, è soltanto un segno dei nostri tempi in cui si cerca di colmare il vuoto spinto della reattività con un'estetica sovrabbondanza di cose anche belle e piacevoli.

È per questo che la stagione 1991/1992 del Teatro Verdi di Pavia Pastrengo assomiglia un po' a quel film: una folla di idee sciolte anche d'azzardo per continuare a sperare in un teatro vivo, anche se il ministero con le sue ultime circolari in cui permette ai teatri di ospitare soltanto compagnie sovvenzionate, fa sempre di più per sponsorizzare il teatro morto.

Ecco il sommario essenziale delle novità in cartellone, tratte dal più ampio catalogo delle idee e delle possibilità. Si parte il 6 novembre con «La tragedia omica» di Maria Teresa Letta ed Eve Bonfanti, concerto per attrice solista alla ricerca del suo personaggio, che già ha suonato sui palchi di mezza Europa. «Viaggia, viaggia Rimbaud» (Teatro dell'Angolo & Teatro dei Sensibili) di Guido Aronetti il 29 novembre, assieme alla ripresa di «Pane Blu» (Teatro del Buratto) il 7 gennaio sono la spina dorsale di quel teatro di figura che è fiore all'occhiello. Il primo a cento anni dalla morte di Rimbaud vive attraverso le marionette un immaginario fantastico della spiritualità umana. Il secondo una passeggiata tra oggetti al-



Particolare della scenografia di «Pane Blu»

la Andy Warhol come il barattolo «Campbells' soup» che diventano oggetti animati del primo istinto sessuale: il cibo, in un bagno mutageno di musiche e luci.

Nel frattempo si avvicina Natale e il 10 dicembre va in scena «Cuore», proprio quello di De Amicis, per il coraggio e il ta-

lento di Gigi Dall'Aglio con il gruppo del Drama Teatri, cinque attori a confronto che dialogano e si lasciano impadronire dai loro personaggi. Dopo «Danza a Teatro» (11-16 febbraio) del gruppo Eureka, dedicato a Calvino, il 27 febbraio torna il gruppo storico di Pontedera con «Jaacob»: anche qui

si pesca da un grande classico, «Le storie di Giacobbe» di Thomas Mann, un tuffo nel profondo pozzo del passato, «la nostra corda, ciò che ci tiene in contatto con la superficie, è il teatro».

Il 10 marzo ecco il trittico «Altri percorsi» con «Fuori da me medesimo», carrellata di personaggi a sortire, e poi «Volente o nolente», performance musicale e quasi acrobatica di Carlo Cialdo Capelli, musicista per il teatro, semplice uomo di genio, dal tratto arguto e l'eloquio preferibilmente da pentagramma. Segue «Io, Frida Kahlo» di Donatella Massimilla (ex il Decamerone delle donne), la storia di una grande pittrice americana i cui quadri campeggiano sui manifesti di New York; una vita ricca, nonostante la sofferenza a cui un incidente giovanile l'ha costretta.

Nel frattempo non bisogna dimenticare «Teatro e carcere» (regia della Massimilla) dal 22 al 24 novembre con i detenuti di Padova in «Lucida Caligine» e con le detenute di San Vittore in «Sabato e Domenica, viaggio con Alice», la dimostrazione pratica che la pena per essere rieducativa deve essere anche educativa.

Infine, un bell'appuntamento per quelli che tra Natale e Capodanno preferiscono godersi la Milano stravuota: la «mostra mercato» dell'Associazione italiana piccoli palcoscenici presenterà la solita bordata di clown ed eclettici dall'Italia e dall'estero. Per l'estate i progetti sono ancora in corso.

Diego Gelmini